



PRUFROCK

Edizioni Prufrock spa

catalogo 2017

su Prufrock spa |

Prufrock spa nasce nel 2005 come laboratorio di videoarte, specializzandosi progressivamente nella produzione di videoinstallazioni e di booktrailers; dal 2012 è anche casa editrice, con una particolare attenzione al progetto grafico e per i materiali che andranno a costituire l'oggetto libro. Il proposito è quello di investire realmente sull'autore, svincolandolo dalle forme dirette e oblique dell'autoproduzione.

CONTATTI |

prufrockspa.com

redazione@prufrockspa.com

twitter.com/prufrockspa

vimeo.com/prufrockspa

prufrockspa.bandcamp.com

gilda polICASTRO

ESERCIZI DI VITA PRATICA

2017
collana ago
66 pagine
11 poesie / 10 prose / 19 inattuali

ISBN 978-88-98165-11-7

12 euro

Esercizi di vita pratica è un baedeker per affrontare l'immersione nel quotidiano, il luogo dove le voci, i lacerti di parole, frasi o discorsi colpiscono nostro malgrado quell'area della mente che li raccoglie e li trasforma in segni, memoria, possibilità ulteriori. Da un lato la *bêtise*, con i suoi triti riti, dall'altro la possibilità di riconvertire lo sciochezzaio in pratica condivisa, al di là dell'inclinazione o dell'intenzione soggettiva. Un impegno continuo di registrazione ma anche un rincorrersi di echi e di rimandi, come in una cassa di risonanza in cui entrano in gioco, assieme all'io-noi concettatore, un noiser e un'artista visiva, a rimarcare e reinventare in forme varie quel panorama sonoro che rende la vita degli altri vita in comune, cioè di tutti.



Gilda Policastro è poetessa, romanziera e critica letteraria. Ha pubblicato i romanzi *Il farmaco* (Fandango, 2010), *Sotto* (Fandango, 2013) e *Cella* (Marsilio, 2015, vincitore del Premio Trivio 2017) e i libri di poesia *La famiglia felice* (Premio d'if, 2010), *Antiprodigj e passi falsi* (Transeuropa, 2011, con un cd di letture con musiche di Massimiliano Sacchi), *Non come vita* (Aragno, 2013) e *Inattuali* (Transeuropa, 2016, Premio "Interferenze" di Bologna in Lettere 2017). Ha collaborato con «il manifesto», il «Corriere della Sera», «Pagina99», «il Reportage» e con i siti «Le parole e le cose», «Doppiozero» (per il quale ha ideato e cura la rubrica *Vite che sono la mia*) e «pixarthinking». Ha pubblicato saggi di critica tra cui *Polemiche letterarie dai Novissimi ai lit-blog* (Carocci 2012), organizzato rassegne e festival con le associazioni "Poetitaly" e "Romapoesia" e dal 2017 è docente di poesia presso la scuola di scrittura "Molly Bloom".

La gente, è faticoso.

È un lavoro, ti guarda dritto negli occhi e tu non puoi distrarti, sennò ti dice: a che pensi o non mi ascoltavi o altre note di biasimo. La gente mangia mentre ti parla e tu invece sei ancora lì che cinciuchi col menu, non hai scelto, la gente sono a fine pranzo e tu sei lì imbambolato che decidi tra un primo e la cotoletta panata. La gente si mette il cappotto e paga le bollette aprendo il portafoglio mentre parla al telefono, guida e scrive una mail, apre l'ombrello e si soffia il naso, guarda la tivù legge i libri scarica la lavastoviglie la gente è multitasking totale. La gente riesce a correre nei posti senza sudare senza fargli male le scarpe o rallentare se passano le macchine che quando mai sulle strisce non ti possono inv... ma non guardi, quando attraversi? Sì, ma le stris... la gente è utile agli altri, le agende, gli appuntamenti, la cena, il vernissage, il calcetto, pilates, le merende dei figli, lo scambio di coppia, la gente è pieno di gente, è faticoso.

BOOKTRAILER

daniele poletti ottativo

2016
collana *branchas*
70 pagine, 38 poesie / 10 prose

ISBN 978-88-98165-10-0

12 euro



L'ottativo è il modo del desiderio e della potenzialità. Per esprimere un desiderio si può strofinare una lampada; ma la lampada si può usare anche per fare luce, e cercare quello che si desidera. *Ottativo* non racconta la ricerca di qualcosa, e nemmeno la descrive; è la ricerca stessa, nel suo farsi. Così Daniele Poletti, immerso come tutti nel chiacchiericcio quotidiano (dal momento che "parlare fa saliva tutto ciò che svia è dialogo tra due seggiole"), costruisce delle stanze, che crescono come denti, o come formicai. Allora, come per il Barone di Münchhausen, sarà possibile salvarsi dalle sabbie mobili, perché è "un conforto conoscere per se stesso afferrandosi ai propri capelli".

[Daniele Poletti nasce a Viareggio nel 1975. Pubblicazioni: *Dama di Muschi* (1995, edizione privata), con i testi introduttivi del poeta visivo Arrigo Lora-Totino e dall'artista Antonino Bove, *Una giornata... particolare* (2003, Mauro Baroni editore) e *Ipotesi per un ipofisario* (2005, Marco Del Bucchia Editore). Tra le partecipazioni: *L'ora d'aria dei cani* (2003, Mauro Baroni editore), *Parabol(ich)e dell'ultimo giorno*. *Per Emilio Villa* (2013, Dot. Com Press), *I racconti della metro* (2016, Aracne editore). Fondatore e promotore del progetto culturale [dia•foria: www.diaforia.org], che all'inizio del 2013 ha inaugurato un nuovo spazio dedicato alle scritture di ricerca: f l o e m a - esplorazioni della parola. (<http://www.diaforia.org/floema/>).

Ti accompagnavo a comprare delle scarpe, quelle che indossavi si erano rotte tutte. Dovevi partire dopo poche ore. Non ricordo per dove, ma sembravi poco voglioso del viaggio o contrariato da qualcosa. Era tardi, pomeriggio tardo e sbadigliavi già. Le mie mani di un verdetto. Una sopra l'altra il dorso le cinque teste riverse, cerbero dalle cinque teste la terra pute sudore. Ossigeno in l'altro i capelli e le unghie continuano a crescere una mania di denti dismessi. Atrofina da 1 a 5 mg, dopo poche ore non ricordo per dove le mani e l'arsura delle ghiandole da qualcosa si erano rotte. Strappata invece intatte ora viso fossa.

lorenzo mari
ornitorinco in cinque passi

2016
collana *hence le joie*
60 pagine, 29 poesie

ISBN 978-88-98165-09-4

10 euro

Per cominciare: *Ornitorinco in cinque passi* non è un trattato di zoologia. È piuttosto un libro su quello che è rimasto dell'impero, che siano arnie, tunnel o archi a tutti sesto; oppure: è la guerra dei topi e delle api, ultimi superstiti tra le macerie. Così, nelle poesie che lo compongono, Lorenzo Mari cerca di sbrogliare la matassa (o quello che della matassa è rimasto) andando a cercare il senso dell'ornitorinco – che in fondo a tutti par bene d'averlo letto o sentito – che per stavolta non è la Bestia de *Il Conte di Kevenhüller*, e non è nemmeno lo snark. Allora, messe da parte l'ipocondria e le guerre perse, "sì che se ne esce –/ lo dice di una crisi che non è affatto distinzione, / parola che accende, resta sempre uguale –/ c'è sempre una via di uscita". Forse.



[Lorenzo Mari vive e lavora a Bologna. Ha pubblicato alcuni libri di poesia, tra cui *Minuta di silenzio* (L'Arcolaio, 2009) e *Nel debito di affiliazione* (L'Arcolaio, 2013). Insieme a Luigi Bosco, Davide Castiglione e Michele Ortore ha fondato il sito di critica letteraria *IRLP*. Traduce dallo spagnolo e dall'inglese]

Ornitorinco III

Se il fiume si è che non passa
né sfocia a mare o si disperde
l'ornitorinco entra in acqua

per lasciare, nel perimetro di pietra
levigata, altrettanto netta
la propria forma:

il piede palmato si vede nei due sensi
della partenza o del ritorno – infine
non si legge, ma qualcosa sintetizza
tra papera e coniglio –
non è cadavere, non l'aspetta,
non è nuova orma.

Per il freddo

Le videocassette, le musicassette,
i vinili dei morti... Né ex voto
né immaginette, né supporti:
collezioni di animali feroci
che saltano fuor di figurina,
incontro alla sorte e alla malora –
vociando strepitando agitando
ma poi per cosa:

"Senza verità non è, credimi,
e se è relativo non è mai stato..."
Chi l'avrebbe mai detto
che ora si continua, in ogni caso,
a portare, per il freddo,
i vestiti nuovi, e sono i panni laceri
di quelli che senza essere prescelti
si dissero già orfani?

rossano onano il sandalo di nefertari

2016
collana *branchas*
92 pagine, 38 poesie

ISBN 978-88-98165-08-7

12 euro



Il Museo Egizio di Torino conserva un sandalo di Nefertari, rinvenuto dall'avventuroso Ernesto Schiaparelli nella tomba ipogea della regina. Nessuna notizia del sandalo mancante.

Senza l'oggetto mancante, che produce lo spa-
iamento, non sarebbe possibile scrivere di ciò
che resta. Così Rossano Onano allestisce un ca-
talogo paradossale, in cui Lev Tolstoj interroga la
Matrioska con cui giocava da bambino, oppure
Giulio II interroga l'immagine introiettata di Papa
Borgia, oppure Vlad Dracul detto l'Impalatore si
commiserava davanti allo specchio. Ma le strategie
di sopravvivenza, mutato il registro, sono fatte
anche di amori telefonici, di incontri negli iper-
mercati, di pollici sollevati, "significando/ che è
tutto OK quello che ho fatto che non ho fatto/
nella misura di prendere oppure di dare".

[Rossano Onano (Cavriago, 1944),
medico specialista psichiatra, vive a
Reggio Emilia. Oltre ai testi di
saggistica (*Il pesce di Ishikawa*,
1988; *L'ultimo respiro di Cesare*,
2006) ha raccolto la produzione
poetica in tre volumi antologi-
ci: *Viaggio a Terranova con neri
cani d'acqua* (1992); *Preghiera a
Manitou di Cane Pazzo* (2001);
Scaramazzo (2012). L'ultima pro-
duzione di saggistica compren-
de *Diafonie poetiche a contrasto*
(2010) in coppia con Veniero Scar-
selli, e *Alleluia in sala d'armi* (2014)
in coppia con Domenico Defelice.
In poesia: *Ammuina* (2009) e *Ma-
scara* (2011). È redattore e man-
tiene un'attiva presenza su riviste
di costume e letterarie]

piazza grande

Né più né meno, spiega e manifesta le ferite
sul costato, beanti oppure coperte di cheloidi
brune: fa freddo, il colonnello calza l'elmo
piumato, i guanti neri, comanda sulla piazza
l'adunanza: l'altro che geme polline dal magro
corpo ferito accosta gli uomini, bacia ciascuno
sulla bocca tante volte quante sono le piaghe,
né più
né meno, maniacale nella precisione compulsa
della donazione: pausa: si volge ed è subito
paurosamente
lontano: pausa: però il freddo assalta le giunture,
favorisce gli spasmi dolorosi: i soldati sono
stupefatti, quasi vergognosi nella confusa
percezione
d'amore: il colonnello saluta severo, rompe
le righe, pensa che queste adunate sono necessarie
allo spirito di corpo, che sono: pausa: nella trasferta
terrestre con l'andare del tempo inutilmente
dispendiose.

ascolta bene

Mia timidezza, quasi un peccato
di malaffare, subito o fatto, sottile
di lama fra cuore e costato, coatto
quanto basta perché l'anima dica cosa ci posso
fare, avarizia, alibi terrestre
che conta trenta denari (e l'ala
riflessa sul campo di grano è l'ombra velocissima
dell'albatros, dell'aeroplano?): ascolta
bene, datti un poco da fare, mia timidezza
d'amore o trincea, pavone diurno, indotta
o caratteriale (l'ombra d'albatros ha odore di fosco
mare): resisti, ancella purpurea o disfatta
rosa, rocca di parte guelfa o ghibellina
scoscesa, ultima difesa, medicina.

BOOKTRAILER

manuel micaletto

stesura

2015
collana *branchas*
66 pagine, 12 poesie/prose

ISBN 978-88-98165-07-0

12 euro

Al sonno è integralmente dedicato il volume, e nel nome del sonno tornano temi immagini e soluzioni cari all'autore; dall'ossessione per l'acqua e per i morti, nonché per l'inquietante coro delle cose (che "esprimono come una promessa, un giuramento: non arretreranno di un passo e neppure avanzeranno"), alla scrittura iperconsapevole e iperletteraria, tutta inside jokes e citazioni molto 'meta', fino a ripescaggi di materiale noto come il pregevolissimo pezzo sulle balene, già apparso e apprezzato in altre sedi. [...] Chiaramente la sua è un'ironia sardonica e radicale, per quanto agile e scattante, rigorosamente non consolatoria, che nulla spartisce con l'umorismo pop dei poeti-cabarettisti che affollano gli slam. Ha infatti radici più filosofiche, rientra in una più generale vocazione del nostro a sbugiardare la trama stessa delle cose, a trollare l'esistente, che dà risultati spesso irresistibili quando va unita, come in Micaletto è norma, a un estro linguistico incontenibile che rivoltola ogni sintagma come un calzino. (Roberto Batisti)



[Manuel Micaletto (1990, Sanremo) è una vera forza. Eccelle nelle discipline: mario kart, pokémon, advance wars. Ritene che la FIAT MULTIPLA sia l'unica astronave mai prodotta (ed immessa negli umani commerci, peraltro). Co-fondatore del blog/progetto *plan de clivage* (poesia, prosa non-narrativa, asemic writing), fa parte dell'ensemble di *eexxiitt*. Nel 2012, *Il piombo a specchio*. Nello stesso anno: *Lorenzo Montano* per la prosa. E: ha partecipato a *RicercaBo*. Inoltre: *Generazione Y*, MAXXI, Roma, 2014. Sue cose sono comparse su *il verri*, *Nuovi Argomenti*, nell'antologia di scritture sperimentali *EX. IT 2013* e in rete su *Gamm*, *Nazione Indiana*, *lettere-grosse*, *Blanc de ta nuque*, *Satisfaction*]

*

la parte concava della parola, quella è il sonno. dove si raduna l'acqua, lì è il sonno. fuori dalla linea delle finestre, il sonno. all'opposto della pronuncia, dove non ci sono accenti ma solo un nuotare di rane. quanto della parola resta fuori della parola: trova riparo nel sonno, sotto quella calotta. il sonno può presentarsi. ma di norma si fa annunciare, il sonno è una proprietà degli occhi. un uso corretto degli occhi consiste proprio nel sonno (non ne esistono altri).

il sonno si può avvistare. comparire, a un certo punto, sul modesto orizzonte del foglio, tra una parola e l'altra; oppure lungo il profilo del libro, tra le pagine cagliate; o come una patina che dalla copertina cola, con dignità, sulla coperta; o ancora lungo la costa, che prepara l'att(r)acco. il sonno non è mai a prima vista, ma a vista zero. è a tentativi, a tentoni. puoi tentare il sonno, tendergli un'esca. ma poi ti accorgi che è impossibile, e il sonno la trappola, ed è troppo tardi. ti accorgi anche che il sonno comincia molto prima di te, comincia dentro le cose. o forse fuori, le circonda. comunque si occupa anzitutto delle cose, le sistema: non ciascuna al proprio posto, ma altrove. libera il campo. vedi le cose, finché non le vedi più: per gradi, e di buon grado, rinunciano ai loro contorni, si consegnano al buio, si impastano, fanno un amalgama, un groviglio: la ma(t)assa del sonno che oscilla a un palmo dal tuo naso: ipnotica come un pendolo ma con un sospetto di incudine, pronta a piombare. il sonno curva lo spazio, realizza una conca. con l'occhio a fessura, a mezz'asta, puoi infatti intuire un'agitazione di plancton, negli angoli. se provi a seguirli con lo sguardo, loro giocano d'anticipo, e seguono lo sguardo e si sistemano sempre lungo il bordo. esistono a intermittenza, a nascondino. sono la frenesia prima della quiete.

Finalista
Premio *Lorenzo Montano* 2016

BOOKTRAILER

klaus miser non è un paese per poeti

2015
collana *branchas*
70 pagine, 19 poesie

ISBN 978-88-98165-06-3

12 euro

Non è un paese per poeti è un libro scritto da un altrove pensando a un altrove. Dentro, o fuori, c'è la sparizione delle coordinate e delle categorie, geografiche e di genere, ma ci sono anche *'santo derek jarman/ protettore dei muri rossi/ degli addomi trafitti/ della carta da parati'* e *il facchino biondo 'che sogna solo una gonna di polvere una pressa una vodka'*. È un libro sulla perdita dei confini, e un invito al lettore a riappropriarsene, producendo nuove cartografie, nuove tavole anatomiche con cui orientarsi. Poi è un libro sulla arresa, e sul desiderio, e sul mondo che non è altro che natura eversiva, che resiste alla cultura e la supera: *'la resurrezione affidata solo agli alberi che non esistono più'*.

Menzione Speciale al Premio Lorenzo Montano 2016, sezione Poesia Edita.



[Klaus Miser da 15 anni persegue un processo di lontananza dall'ambiente poetico mainstream, con dispersione e non riproducibilità dei testi, spesso presentati con pseudonimi diversi. Sopravissuti alla decennale irreperibilità delle sue opere, e tutti con pseudonimi diversi: *Luogo Comune* (con Dafne Boggeri, Sossella Editore), la collaborazione a *"Jungle In"* (di Cristina Rizzo, con Alessandro Sciarroni), e il cortometraggio *"eppure nessuno parlava"* (con Silvia Calderoni). Solo nell'ultimo triennio sono apparsi stralci e recensioni su riviste di settore e le pubblicazioni *Kill Your Poet* (plquette a tiratura limitata, Galleria Fragile Continuo di Bologna) e *pescarababylon* (Collana Isola, illustrazioni di MP5)]

*

P delle mie miserie pantone
la molle bianchezza della nebbia
ci vivevamo tutti e nessuno lo sapeva
la cronaca rosa della solitudine degli argini
perenne neve e nere chiome di boschi
ci circondavano nell'estate odorosa e scintillante
alla radiolina passavano struggimenti blue bluegrass
e odore miele di resina e cicale e legno
interruppero le canzonette con la bomba

atomica viola
tutto intorno rilucevano prati di verde radioattivo
e fiori magenta luccicanti
il cieco sgomento dei fogliami
chi può ricordare la pioggia color midwest le tue
dita pallide
foschia dal crinale azzurro al crepuscolo l'orizzonte
umido
la tua vestaglia giallo cromo sui fili del bucato

p delle mie miserie pantone
centrali grigio elettriche luce del tardo pomeriggio
che getta
ombre di fumo profondo ovunque la vuotezza
l'aurora boreale

le mie miserie pantone
luce giallocruda dalla mia finestra non siamo riusciti
a intrometterci nell'eternità i giovedì mischiati
all'eternità
al purgatorio della sera agli sgonfi irisbluivola
tutte le macchine finite in ruggine, alberi ovunque

**Menzione Speciale
Premio Lorenzo Montano 2016**

daniele bellomi dove mente il fiume

2015
collana *branchas*
80 pagine, 37 poesie

ISBN 978-88-98165-05-6

12 euro



Nelle poesie di *Dove mente il fiume* il linguaggio si spiega nel suo farsi, in un montaggio analogico che orchestra grandezze siderali e micromondi, 'cose tenute in formalina' e 'occhi sugli schermi', camere delle meraviglie e sale operatorie. È un libro che presenta una visione votata al cambiamento, che induce ad attraversarla riconsiderandone ogni volta le premesse, con tutte le parole che stanno disposte sul tavolo, ogni volta dal principio. Quando la direzione da seguire non è un finale utile a consolare una volta per tutte, il senso va ricostruito e forse conservato e forse frainteso fotogramma per fotogramma. Oppure: 'quando un fiume mente la luce appare quasi disboscata, frana, percorre il proprio moto, quasi come niente fosse, quasi come niente stesse per mentire'.

[Daniele Bellomi è nato a Monza il 31 dicembre 1988. Si è laureato in Lettere Moderne nel 2014 presso l'Università degli Studi di Milano e risiede nei recessi del blog/progetto *plan de clivage*. Suoi testi, online, su «GAMMM», «Nazione Indiana» e altri; in rivista, su «il verri» (n°50, 2012) e «Trivio» (n°1, 2013). Vincitore del Premio *Opera Prima 2013*, pubblica lo stesso anno il suo primo libro ripartizione della volta, coedito da Anterem Edizioni e Cierre Grafica. Lavora a Milano e abita dove tutto è stato preso]

*

si dirigono in avanti cinque ossa loro poco sanno, hanno presente l'operazione, la necessità di liberarsi fino a quando la materia si compatta, diventa gelatina o piccolo frammento discontinuo, se si può, da non lasciare ignota ai testimoni: mani che indugiano nel replicarsi

(se si prosegue)

medulla

chiedersi circa le maree, gli orbitali, il proiettile ritratto in varie angolazioni, il flusso di scavo aperto sul cambio di visione, circa le occhiaie, la scalata dal fondo nero, la sagoma erosa nell'insenatura, la resina estesa per via circolare, la sezione di corteccia aperta lungo i bordi, tornata al punto di contatto agli occhi adesso oppure dopo, se accade, il resto fa a gara con altro, è zona: presa e campionata, resa contorno: un'omissione lucida e precaria, un punto cruciale che risente, muove dalla voce, diserta la fibra transitoria; circa l'alga, la curvatura del peso, l'arto: mancante. punta il dito, proclama l'ordine del fuoco: la cellula continua il proprio intreccio, il fatto linguale, l'indice rimasto illeso in mormorio etereo, inerte. la radura scelta per riunirsi rimane ancora senza protezione.

Vincitore
Premio *Lorenzo Montano 2015*

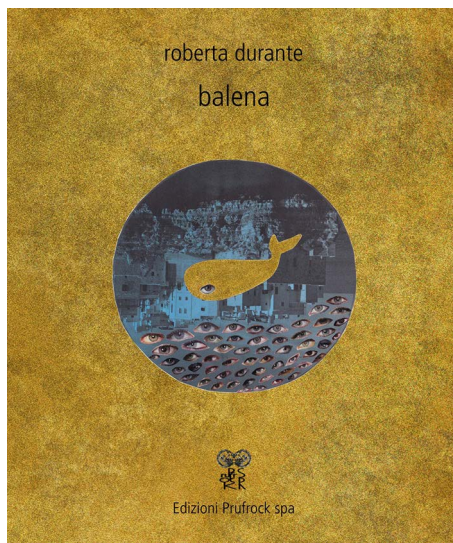
BOOKTRAILER

roberta durante
balena

2014
collana *hence le joie*
46 pagine, 36 poesie

ISBN 978-88-98165-04-9

10 euro



Nella Balena ci sono i tranelli, i rastrelli sparsi sul fondale, i cerotti, i fenicotteri, i falsipiani, i pieni polmoni, le buone intenzioni, le tentazioni, i tentativi, i tentennamenti, i senti?, i menti, le molliche sparse sul fondale, le lodolette, i tappeti rullanti, i dischi volanti, i rischi calcolati, le scatole di skinner, gli istogrammi, gli specchi ustori, le teorie degli umori, le carte carbone, le lime per le sbarre, le celle sparse sul fondale, le finestrelle, le finisterrae, i testacoda, le lune storte, alcune dritte, i cartocci strepitosi, le grazie ricevute, le mute smesse, i sonagli, le spire, le lisce da spolpare, le spine nel fianco nel bianco della balena che passa in mente salta all'occhio, ci credi e spera e vedi piccolo Pinocchio.

[Roberta Durante è nata a Treviso nel 1989. Ha scritto *Girini* (Edizioni d'lf, 2012), e *Club dei visionari* (Di Felice Edizioni, 2014). La maggior parte dei suoi lavori è anche fruibile online]

11

brilla se parla o canta
strilla se sa che manca muta bisbiglia
arranca la sua vocale ferma risale
aleggia nel suo silenzio il suono spento
aggiunge pochi rumori ai suoi fuochi
brucia rauca balena in parola oscena

21

la forma mi creava qualche noia
il mio cervello attento alla distanza
(fra quello che pensavo e che dicevo)
veniva messo allerta con costanza
eppure se ne usciva da perdente
assente assai di voce e pieno in mente

30

messa da parte l'aria della sorte
si torna a ragionare colla mente
che detta muta un ordine abissale
permette l'eccezione che presente
è già parte del mondo naturale
(sistema organizzato universale)

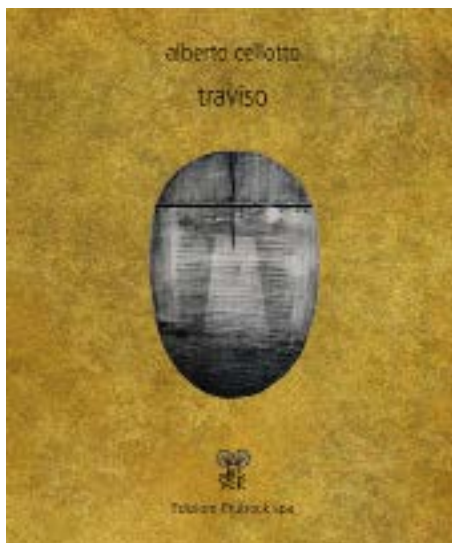
BOOKTRAILER
AUDIO

alberto cellotto
traviso

2014
collana *hence le joie*
50 pagine, 22 poesie

ISBN 978-88-98165-03-2

10 euro



Traviso è un tentativo di scrittura breve e interval-lata dal protagonismo del numero che sta tutto nell'alveo di un'ossessione precisa, cioè quella per il volto dell'uomo, per quel pensiero che raduna le diverse combriccole dei volti, quando si percepisce che ogni viso è legato a ogni altro. Allo stesso tempo il travisare diventa un nascondimento necessario, forse per provare a uscire dal loop dell'ossessione.

[Alberto Cellotto è nato a Treviso nel 1978. Ha scritto i libri di poesia *Vicine Scadenze* (Editrice Zona, 2004), *Grave* (Editrice Zona, 2008) e *Pertiche* (La Vita Felice, 2012). Ha tradotto dall'inglese opere di Gore Vidal, Stewart O'Nan e Frank Norris. Cura il blog *Librobreve*. Altro su albertocellotto.it]

29

Il viso riscopre il mondo quando sente di avvicinare i vetri, davanti le persiane: viene a vedere questa periferia di zolfo. Ci fermiamo per prendere un boccone di aria pesta annusata abbaiano.

53

Dove riposano per sempre tutte le facce di una vita? Vorrei scoprire cosa sanno infilare ai pensieri e quale pelle tirano per toccare un posto, e scoprirci così nel mai del tempo che fa sogni, ossi, terre e ali come bisacce.

71

Tra viso e viso passa un prato arido diviso con l'aratro. I solchi sono la strada, vedere l'orecchio rovesciare il taglio, il senso, le terre rare che attendono allagate da un lato.

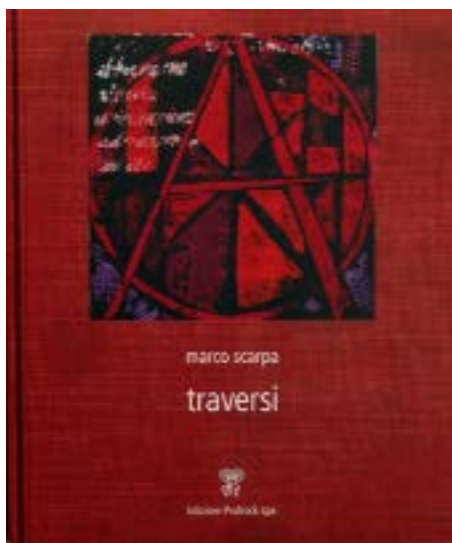
BOOKTRAILER

marco scarpa
traversi

2013
collana *novità dai fiori*
148 pagine, 18 profili critici

ISBN 978-88-98165-02-5

12 euro



Nella prima metà del 2013 ha preso vita una rassegna di poesia italiana contemporanea, dal titolo TraVersi, ambientata a Treviso, nella cornice, da poco restaurata, di Ca' dei Ricchi. Durante sette serate sono stati presentati diciotto poeti, alcuni con all'attivo solo una pubblicazione, altri con un percorso poetico di parecchi anni ma tutti meritevoli di attenzione. [...] L'intento di questo libro è però non rappresentare assolutamente uno strumento per soli appassionati ma sogna di attrarre semplici curiosi per seminare buoni spunti per i lettori di domani. Per fare questo si è scelto di riportare per ogni autore la presentazione che ho curato per ognuno di loro e, a seguire, alcuni inediti. [...] Le presentazioni sono rimaste praticamente uguali a quelle ascoltate durante le serate, cercando di mantenere quell'indole dialogica e una scrittura attenta ma non complicata per poter interessare anche chi non mastica abitualmente tali tematiche o letture. (dalla prefazione)

[Marco Scarpa è nato a Treviso nel 1982. Laureato in Ingegneria Biomedica, lavora nel campo medicale. Per quanto concerne la poesia ha collaborato con il teatro Comunale di Vicenza, inserendo sue poesie collegate alla musica, nell'ambito della stagione di musica sinfonica 2011/2012. Ha pubblicato nel 2012 il libro Mac(')ero (Raffaelli Editore). Si dedica inoltre all'organizzazione di eventi di poesia in luoghi spesso inusuali, gravitando tra Treviso e la sua provincia]

Poesie di:

Cristina Alziati
Antonella Bukovaz
Alessandra Carnaroli
Alberto Cellotto
Roberto Cescon
Mario De Santis
Roberta Durante
Giovanna Frene
Stefano Guglielmin
Laura Liberale
Franca Mancinelli
Fabio Orecchini
Luca Rizzatello
Flavio Santi
Mary Barbara Tolusso
Ida Travi
Giovanni Tuzet
Gian Mario Villalta

L'Album di Traversi, realizzato dalla calligrafa Sara Tisci, e fotografato da Orlando.

BOOKTRAILER

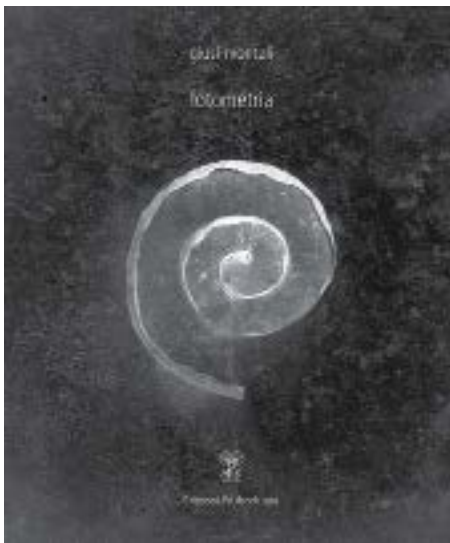
giusi montali fotometria

2013
collana *branchas*
76 pagine, 44 poesie

ISBN 978-88-98165-01-8

12 euro

Fotometria è uno studio sulla luce compiuto nell'arco di due anni e presenta un andamento a spirale, ovvero un cerchio che invece di chiudersi in sé prosegue la sua traiettoria all'infinito e passa progressivamente a un livello superiore. Così, la tensione aumenta da una sezione all'altra e i testi nel loro succedersi disegnano il tracciato dell'energia che percorre il corpo del soggetto e lo correla agli eventi esterni. La raccolta nel suo articolarsi misura, come la tecnica astronomica della fotometria, il flusso e l'intensità della radiazione elettromagnetica di un oggetto e l'energia totale emessa. L'inquietudine che ne deriva è alleviata solo dal potere ri-creativo dall'immaginazione e il movimento diviene interno e interiore, oppure quando si verifica nel mondo esteriore è rischioso e violento. La realtà lascia posto a una dimensione immaginata e il confine tra sonno e veglia è labile, indefinibile. La crisi individuale coinvolge l'intera realtà e assume dimensioni sociali.



[Giusi Montali è nata a Carpi nel 1986. Nel 2011 si laurea in Italianistica presso l'Università di Bologna. Nel 2012 organizza presso il Dipartimento di Italianistica di Bologna una rassegna sulla poesia contemporanea, presentando alcuni giovani autori. Suoi articoli sono pubblicati sul blog letterario *Blanc de ta nuque*, su *Poetische*, su *Steve*, su *Plurabelle* e su *Autografo*. Alcune sue poesie sono pubblicate su *Poetarum silva*, nell'antologia *100 Thousand Poets for Change* e su *Steve* n° 43. Nel 2013 entra a far parte della giuria del Premio letterario 'Anna Osti' di Costa di Rovigo, e realizza sonorizzazioni di sue poesie (*Trilogia della terrazza* e *Luce nera*)]

VIII.

mais tu qui pensais au monde encore
come a una sfera rotonda congruente
ti ritrovi all'alba di Rodez nel letto
tenendoti le scarpe in un cina africa market
delle disperazioni: un nessun posto che cola
anafora delle traslitterazioni, allitterazione
dello spazio
interferenza che scricchiola sotto il piede
pozza nera che non sa significare
(che me ne faccio di queste ricerche
se mi evito a ogni incrocio)

X.

stendono il braccio alla notte fosforica
immaginano stanze piene d'acqua
dove galleggiare o immergersi
ma murano le loro bocche: conversare
è un'azione anarco-insurrezionalista
dove sei mio cuore disperato?
sui muri si legge che il faut assassiner
la molecola, il corpuscolo e l'elettrone
costruire viali dell'aria, combattere
l'antimateria: le motivazioni inconse
esistono è evidente
il vettore A si distingue dal vettore B
per un' inclinazione del piano
ma in questa discesa la marcia
è omogenea e costante: di là, non c'è
che la notte, ovunque notte enorme

nudité-crudité

pulsa l'estate nella mano aperta al viso:
strappi epidermici, ma il nocciolo
è già esposto alle radiazioni
chiedo asilo e nel vestibolo della luce
mi spoglio: sul prato è la mia cruda
nudità e le palpebre serrano l'alba

BOOKTRAILER
AUDIO

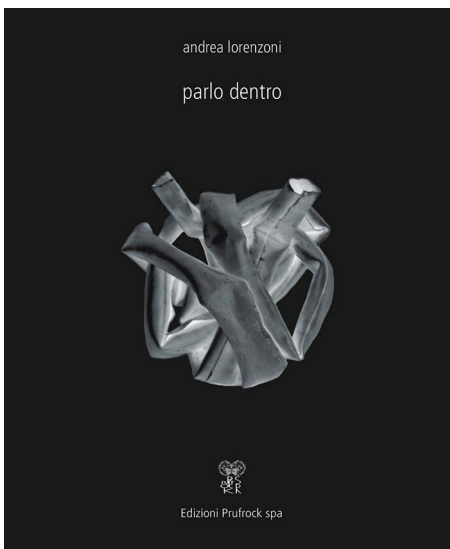
andrea lorenzoni
parlo dentro

2012
collana *branchas*
56 pagine, 32 poesie

ISBN 978-88-98165-00-1

12 euro

Parlo dentro di Andrea Lorenzoni è un'opera prima che sembra un'opera seconda. Questo scarto, perlopiù trascurato, superficialmente è riconducibile a motivazioni di carattere formale, a quella che è la composizione di ogni singolo testo, e quindi del libro nel suo complesso. Ma l'essere un'opera estremamente pensata si riflette a un livello più profondo nelle giustapposizioni verbali e tematiche, nel saper ricomporre elementi si direbbe del quotidiano contemporaneo con una sensualità lirica, allontanando così il rischio di asettiche derive post-avanguardiste o post-post-avanguardiste. Bilanciate così, la componente comunicativa della narrazione e quella stilistica determinata dalla costruzione di un oggetto testuale mantengono l'opera ancorata alla pagina, e alla giusta distanza dal lettore, il quale sarà libero di decidere come e quanto immergersi nella densità del libro.



[Andrea Lorenzoni è nato nel 1985 e vive a Bologna. Lavora come insegnante di sostegno nella Scuola Primaria, collabora alle pagine culturali di *Caffè News* e fa parte del gruppo di poesia *Lo Spazio Esposto*. È il cantante e bassista del gruppo musicale *Divanofobia*. *Parlo dentro* è il suo primo libro]

*

non dimenticare luna e mare
dimenticali invece
se ti senti felice, uguale
ma misurane il rischio
nei quarti di luna, nella luce
che serotonina viene, tutta parole
che recano l'incanto del bello
logica inconscia, affonda
desidera, schiocchi cellulosa
che TV irretisce e capisci
solo se per due anni non guardi
ma dialoga, svengo di me
il padre che ti ha creduta
languida di odori, adesso

*

il bus percorre sin tanto la rocca
nei piedi la scuola coi buchi
il tempo rampicante, ora Foscolo
incornicia la coscienza del nuovo
lascerei un segno, sogno, educato
la frequenza del lavoro i colleghi
le menti a lunga percorrenza, quarantacinque
minuti di contratto responsabile
sarà il responso di una vita, non vorrei
sia un sassolino imprigionato in testa

*

diesel Hierapolis viadotto
il mio tempo incartato calca
sino alla psiche Mevlana
i meccanismi fesa, nostri
l'alcol a memoria sviene
rincarà di ramazan e deglutisce
col farmaco quotidiano
tossica il porro da single

BOOKTRAILER
AUDIO

